

Come colui che serve

di Ermagora

Go el cavallo che magna el fante... te go fregà el carico co la briscola più piccola...

Ops... scusate ragazzi, ma mi stavo allenando con il mio amico Fortunato per il torneo di briscola che si svolgerà nel mio pullman di pellegrini. Mi hanno detto che faranno le eliminatorie all'andata e al ritorno ci saranno le finali!

A proposito del mio amico Fortunato, egli con me ha vissuto l'esperienza di seguire Gesù fin dal principio ed è stato un validissimo collaboratore. E' un diacono e, come dice la parola stessa, ha fatto del servizio e della fedeltà al Signore la caratteristica principale della sua missione.

Ha preso alla lettera le parole e i gesti della "lavanda dei piedi" che Gesù ha compiuto nell'ultima cena con i suoi e ha fatto sì, che moltissimi in Aquileja, potessero sperimentare l'amore del Cristo. Ricordo le giornate in cui non si risparmiava nell'aiutare i più poveri e bisognosi e come incaricava me di aiutarlo nella preghiera o di raccogliere sempre più persone disposte a servire Gesù nei più deboli. Fortunato è stato per me un esempio limpido di fedeltà ad un "sì" grande che ha detto al Signore, fino a donare la vita per questo.

Ragazzi (lo dico sottovoce altrimenti Fortunato si gasa) non sarebbe male però, avvicinandoci sempre più alla Pasqua e al nostro appuntamento romano, concretizzare le tante belle parole che ci stiamo dicendo con dei gesti concreti di carità come ha fatto lui. Gesti, magari, che costano fatica, ma che creano veramente legami di un amore che si trasforma in Amore, cioè nell'azione di Dio stesso attraverso di noi. La sto sparando troppo grossa?... secondo me no, perché da quel che ho capito mi sono imbarcato in questa avventura con tipi veramente in gamba... cioè tutti voi. E allora... Buona Pasqua!

P.S.: vi saluta anche Fortunato che, se devo dirla tutta, a briscola è un po' una schiappa, ma mi tocca fare coppia con lui ;-).



Gerusalemme - A pochi giorni dalla Pasqua

HA SALVATO GLI ALTRI, SALVI SE STESSO!

La provocazione di chi stava sotto la croce di Gesù, a volte la sento così mia.

Non perché penso che lui non sia Dio, ma proprio perché penso che lo sia.

E mi sembra impossibile che la sua vita debba finire così, in una morte orribile riservata ai delinquenti peggiori. Deve essere stato davvero uno difficile, un tipo che faceva saltare i nervi ai capi del popolo e che ha pestato i piedi a molti se è finito là. Eppure della sua vita ci ricordiamo tanti miracoli e gesti di accoglienza, migliaia di persone sfamate a pani e pesci, parole gentili verso i deboli, morti tornati in vita!... e se lo ricordano anche quelli che stavano sotto la croce - sennò come avrebbero potuto dire "ha salvato gli altri"?! A volte sì, sarà stato duro verso chi esercitava il potere... ma si può finire in croce per questo?

Perché soffrire in quel modo, perché arrivare a tanto? Se Gesù scendeva dalla croce, sai quanta gente avrebbe convinto? Avrebbe sbaragliato tutti, come in un film! Il buono, l'innocente, tiene duro fino all'ultimo e poi, o arriva qualcuno a salvarlo, oppure lui tira fuori la sua



arma nascosta; con furbizia e agilità si libera e la fa pagare a chi pensava di averlo vinto. Tanto più se è Dio!

Ma il nostro Dio non è così e Gesù appeso alla croce me lo ricorda continuamente. Se ne resta lì e non scende nemmeno adesso che sono passati 2000 anni. Non ha salvato se stesso e continua a salvare gli altri.

Sarà un'altra Settimana Santa difficile da vivere, Gesù, dietro a te che scegli ancora una volta di essere inchiodato e sarà difficile lasciarsi amare in modo così totale, perché metti a nudo tutte le mie paure e i miei mezzi-amori che trattengono sempre qualcosa e non sanno dare tutto. Io ti voglio accompagnare nella tua via Crucis, ma tu accompagna me, nella mia vita!

You are my life



Cari giovani, non vi sembra strano se, all'inizio del terzo millennio, il Papa vi indica ancora una volta la croce come cammino di vita e di autentica felicità. La Chiesa da sempre crede e confessa che solo nella croce di Cristo c'è salvezza.

a pag. 2

BUONA PASQUA!
da tutta la redazione

In REGALO!
Un gioco da viaggio: "Regina dei mari"

(Leggi Atti 4, 1-21)

NEMMENO LA SPADA

(Leggi Atti 6, 8-15 e 7, 55-60)

*Trovare la forza di testimoniare la fede... fino alla fine***D**irettamente dal Corriere di Aquileja del III secolo d.C.!!! Vi proponiamo la cronaca degli ultimi giorni del vescovo Ermagora e del diacono Fortunato narrata dai "giornalisti" del tempo.*Pridie Idus Januarius*

Da quando ad Aquileja si è insediato il nuovo governatore, Sebasto, i sacerdoti pagani hanno chiesto di intervenire nei confronti del vescovo Ermagora, colpevole di sedurre il popolo con la nuova religione e di allontanarlo dai templi dei romani. Sebasto l'ha fatto arrestare immediatamente e gli ha intimato di rinnegare la propria fede e di sacrificare agli dei pubblicamente. Al suo netto rifiuto, lo ha condannato alle solite atroci torture. Ermagora ha dimostrato di sopportarle coraggiosamente facendo impietosire il popolo, che a gran voce insisteva nel chiedere al governatore di farle cessare. Temendo disordini, irritato e impaurito, Sebasto ha dato allora ordine di incarcerare Ermagora. In cella il vescovo continua a pregare e a parlare di Cristo e pare che Ponziano, il suo carceriere, convertitosi, abbia chiesto il Battesimo. Con l'aiuto di Ponziano, infatti, molti aquileiesi possono recarsi in carcere per ascoltare la predicazione di Ermagora e convertirsi, profondamente colpiti da questa sua fede in Gesù. Il fatto indispettisce moltissimo i sacerdoti pagani che minacciano e premono presso il governatore perché condanni il vescovo alla pena capitale, come del resto è già stato fatto a Roma nei confronti di san Pietro.

*Kalendis Februariis*

Sulla richiesta della condanna a morte di Ermagora, Sebasto oggi ha domandato tre giorni di tempo per riflettere e agire con prudenza. Nel frattempo Ermagora, chiuso in carcere, continua a compiere altri miracoli: sembra abbia guarito il figlio di Gregorio, che era indemoniato, e ridonato la vista alla signora Alessandra. Gira voce, inoltre che, su richiesta dei presbiteri della giovane chiesa di Aquileja, abbia nominato suo successore il diacono Fortunato.

Nonis Februariis

Ieri, Sebasto sempre più impaurito dalle minacce dei suoi sacerdoti, ha deciso di far decapitare Ermagora insieme a Fortunato, ma la condanna è stata eseguita di nascosto, in carcere e nottetempo, per timore di tumulti. Per vescovo e diacono si conclude così una vita dedicata alla predicazione di Gesù Cristo, l'uomo di Nazareth e tutti si domandano se questa nuova religione avrà un futuro.

Oggi... come allora**La vera "rivoluzione"**

Giovanni Paolo II parlava così ai giovani nel 2001, testimoniando nella fatica dovuta alla malattia ha continuato a dire: «Non abbiate paura, dunque, di camminare sulla strada che il Signore per primo ha percorso.»

Oggi è **Benedetto XVI** a spiegare ancora una volta ai giovani il messaggio d'amore che la croce porta in sé: «La manifestazione dell'amore divino è totale e perfetta nella Croce, dove, come afferma san Paolo, "Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (Rm 5,8). Ognuno di noi può pertanto dire senza tema di sbagliare: "Cristo mi ha amato e ha dato se stesso per me" (cfr Ef 5,2). Redenta dal suo sangue, nessuna vita umana è inutile o di poco valore, perché tutti siamo amati personalmente da Lui con un amore appassionato e fedele, un amore senza limiti. La Croce, follia per il mondo, scandalo per molti credenti, è invece

«sapienza di Dio» per quanti si lasciano toccare fin nel profondo del proprio essere, «perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini» (cfr 1 Cor 1,24-25). Anzi, il Crocifisso, che dopo la risurrezione porta per sempre i segni della propria passione, mette in luce le «contraffazioni» e le menzogne su Dio, che si a m m a n t a n o d i violenza, di vendetta e di esclusione. Cristo è l'Agnello di Dio, che prende su di sé il peccato del mondo e sradica l'odio dal cuore dell'uomo. Ecco la sua veritiera «rivoluzione»: l'amore.»



Òcio che te conto

Chiruma si lancia in un' intervista impossibile per spiegarci un nuovo simbolo



trafiggersi il petto da cui sgorgava il sangue con cui nutriva i suoi piccoli.

Il PELLICANO è simbolo di CRISTO che sulla croce venne trafitto al petto perdendo sangue e acqua, fonte della vita per gli uomini. E di CRISTO RISORTO che ci nutre con il suo Corpo e il suo Sangue: un simbolo pasquale-eucaristico (vedi: giovedì santo e S. Messa).

Il pellicano è un uccello che, per nutrire i suoi piccoli, rigurgita il cibo che ha predigerito in una particolare sacca membranosa che ha sotto il becco e per farlo uscire, lo preme contro il petto. Gli antichi credevano che egli li nutrisse con la sua stessa carne, col suo sangue, che faceva uscire scavando dentro il proprio petto fino a consumarsi per loro...! Per questo nella simbologia cristiana, il PELLICANO veniva raffigurato nell'atto di



ermagora@patriarcato.venezia.it

Che buona notizia@!



Travolti dalle mail... Ringraziamo i nostri fedelissimi lettori!!! Un grazie particolare a Francesca di Burano per la sua simpatia (sì, puoi rispondere anche agli altri giochi, così ti verrà dato un Bonus oltre al tempo di risposta!)

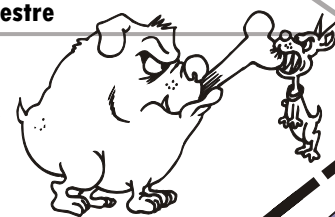
Ci scrivono inoltre gli amici della Bissuola:

Il giornalino è bello, noi purtroppo lo guardiamo poco in gruppo poichè abbiamo molte attività: anche noi pubblichiamo un giornalino mensile e stiamo anche preparando un piccolo recital sulla vita del nostro gruppo, è una specie di testimonianza tra il serio e l'allegro.

Anche noi di S. Maria della Pace abbiamo organizzato due vendite torte, ma con i nostri genitori abbiamo deciso di dare il ricavato in beneficenza alle missioni. Quindi PELLEGRINI ma... IN MISSIONE!

Ciao da parte del Gruppo il SIGILLO S. Maria della Pace - Mestre

Continuate a scriverci... Non mollate l'osso!!!!!!!!!!!!



Mi "connetto" con Dio

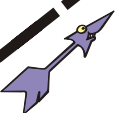


"Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Com'è scritto: *'Per amor Di Te siam messi a morte tutto il giorno; siamo stati considerati come pecore da macello'*. Ma in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di Colui

che ci ha amati. Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore".

Romani 9, 35-39

"Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà" (Lc 9, 24)



L'angolo delle notizie tecniche

A TUTTI I RESPONSABILI DEI GRUPPI:

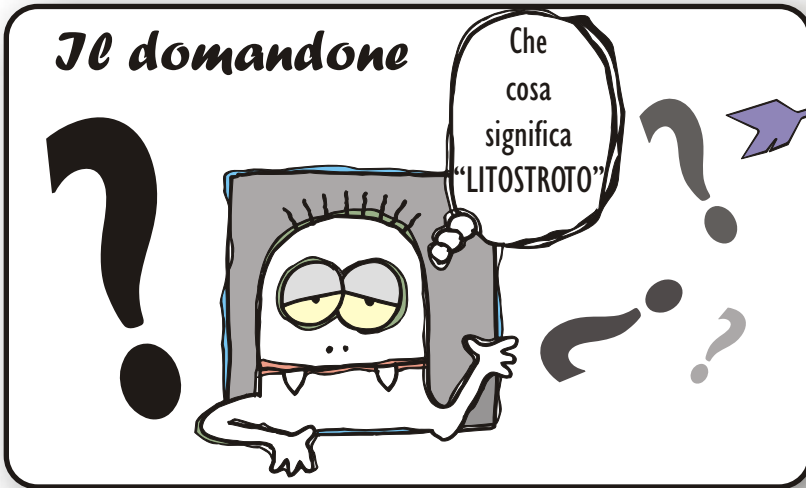
NOTIZIA IMPORTANTISSIMA!

Da calendario ufficiale delle celebrazioni del Santo Padre, la mattina di domenica 29 aprile la Basilica di S. Pietro sarà chiusa ai turisti per le ordinazioni dei diaconi della diocesi di Roma.

(NIENTE PANICO!) **Ragioneremo insieme sul da farsi nelle riunioni di giovedì 29 marzo.**

Ciascun gruppo di pellegrini (leggi pullman) è chiamato a preparare un oggetto simbolo che riassume il proprio cammino fino a Roma. Gli oggetti-simbolo saranno portati nella processione offertoriale della Messa.

041 5464436 - 041 2702462



La soluzione dei 3 giochi puoi spedirla entro domenica 1 aprile (niente scherzi!) alle ore 12.00, al nostro indirizzo: ermagora@patriarcato.venezia.it

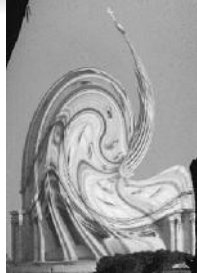
SOLUZIONI

alle domandone del n.5:

1. La "scala santa" si trova vicino alla Basilica di S. Giovanni in Laterano

2. Ricorda i 28 gradini che Gesù avrebbe salito per giungere da Pilato. I penitenti la salgono in ginocchio.

Le cupole: A. Milano; B. Firenze; C. Assisi; D. Pisa; E. Venezia; F. Roma; G. Superga (TO)



Una distorsione... all'arte "superiore"

Il monitor del Giampi non funziona molto bene... Sapresti riconoscere in queste visioni distorte tre opere di Michelangelo che si trovano a Roma?



SI RICONFERMA CAMPIONE...

Il gruppo della Confermazione di Zelarino!!!

Che questa settimana ha battuto il suo record personale rispondendo esattamente al Domandone. Vince **UN UOVO DI PASQUA** (di cioccolato, ovviamente, fondente!)

... un premio speciale se lo è meritato però **Francesca Costantini (Buranaq)** che per un soffio non ha sorpassato Zelarino.

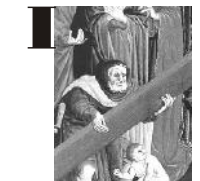
Quando la lotta si fa dura... I duri scendono in campo!

Tre giorni di Passione

Abbina i particolari di questi quadri famosi al titolo corretto delle opere rappresentanti i diversi momenti della Passione di Gesù.

Mettendoli in ordine cronologico otterrai la parola chiave di questa settimana.

- L'ultima cena*
- L'arresto di Gesù*
- La deposizione*
- Cristo alla colonna*
- Sulla strada del calvario*
- Le donne al sepolcro*
- Entrata a Gerusalemme*
- La crocifissione*



1 _ 2 _ 3 _ 4 _ 5 _ 6 _ 7 _ 8 _